

# Il Sancarlone

agosto/settembre 2007 – pag. 47

## “Sonata Organi”, cinque serate di qualità ad Arona

**(m.m.)** - Felice epilogo del festival organistico di Arona la sera del 14 luglio con il maestro danese Soren Glerup Hansen. Alla presenza di un folto pubblico il concertista ha proposto pagine molto rappresentative a ricordo dell'arte del compositore Dietrich Buxtehude, in celebrazione del trecentenario della scomparsa.

Il festival ha già dimostrato, in soli due anni, di far bene e di saper crescere, sia nella proposizione degli artisti che nella qualità complessiva della proposta. La media delle presenze a concerto è stata molto rilevante, con un range stabile tra 250 e 400 ascoltatori, che hanno da una parte dimostrato di gradire in pieno la qualità delle proposte, dall'altra hanno confermato di voler ritornare alle serate successive alla “prima”. Proprio in quell'occasione, presso la chiesa di San Graziano, un pubblico molto attento, e diremmo anche assai partecipe, ha accolto con indiscusso favore l'esecuzione delle musiche proposte dall'English Baroque Choir diretto da Jeremy Jackman. Consenso confermato anche durante le serate successive: presso la chiesa di Santa Maria con l'organista Alessio Corti e poi con Christian Tarabbia organo solista ed Alessandro Maria Carnelli direttore dell'Ensemble del Festival, impegnati in musiche di Vincent Lübeck, Johann Sebastian Bach e Georg Friederich Händel. Abbiamo poi potuto osservare



Il maestro danese Soren Glerup Hansen



Il maestro Alessio Corti

un pubblico autenticamente conquistato dalla spiritualità del luogo presso la chiesa del Monastero della Visitazione la sera del 7 luglio, con l'organista Massimo Gabba impegnato in una proposta di repertorio particolarissima con un programma tutto incentrato sulla musica organistica di pieno Ottocento.

Dunque il festival di Arona ha saputo proporre un percorso accattivante che ha tra l'altro permesso di valorizzare la chiesa di San Graziano, il Monastero della Visitazione con il suo bell'organo Biroldi, la Collegiata di Santa Maria con l'organo “opus 1”, anno domini 1986, della Bardelli - Dell'Orto - Lanzini (ora “Dell'Orto & Lanzini, Bottega Organara”), fornito di tre manuali e quaranta registri e con l'utilizzo esclusivo di “somieri a vento”, primo reimpiego in Italia dai tempi in cui fu accantonata la costruzione di organi meccanici: un vero vanto per la città di Arona e strumento

in grado di ottimamente figurare se “provato” su qualunque repertorio, oltre che particolarmente adatto per le musiche barocche dei grandi autori del centro-nord Europa.

In sintesi, anche considerando la qualità degli interpreti e la varietà del repertorio proposto, non possiamo che confermare un pieno consenso al festival, con l'augurio di ulteriore prosecuzione per un'opera di cultura importante nel campo musicale.